

L'ospite - I risultati dell'inchiesta presso le aziende sui servizi delle amministrazioni cantonali latine: la formazione professionale ticinese al 1° posto

Dal 2004 le Camere di commercio e dell'industria dei cantoni romandi svolgono un'inchiesta presso le aziende per determinare la competitività delle amministrazioni cantonali in vari ambiti definiti di volta in volta secondo le segnalazioni delle aziende stesse oppure tenendo conto degli spunti offerti dall'attualità. Per la prima volta quest'anno ha partecipato all'indagine anche la Camera ticinese, visto che uno degli obiettivi strategici degli ultimi anni è proprio quello di integrarsi completamente nella rete delle Camere di commercio e dell'industria svizzere e di confrontarsi direttamente su molti temi per avere termini di paragone importanti nel contesto politico.

Per l'indagine 2011 si è scelto di valutare la competitività, dal punto di vista delle imprese, dei servizi delle amministrazioni fiscali, della formazione professionale, della protezione dell'ambiente e della pianificazione del territorio e del lavoro ridotto.

In misura minore è stata chiesta anche la valutazione di altri servizi delle amministrazioni cantonali, in particolare del registro di commercio, del servizio di collocamento, del servizio della popolazione, del servizio dell'economia e della sorveglianza delle fondazioni.

Il risultato generale per il Ticino è stato lusinghiero, benché ovviamente limitato ad alcuni servizi e non estendibile a tutta l'amministrazione cantonale. Tuttavia è giusto sottolineare che il Ticino ha concluso al secondo posto in occasione della sua prima partecipazione, dietro solamente a Friburgo, che conferma la sua "leadership" che dura dal 2004. Nel presente contesto, è particolarmente importante sottolineare che per quanto riguarda la formazione professionale il Ticino ha concluso al primo posto.

Risultati positivi sono emersi per le categorie concernenti la finalizzazione di un contratto con gli apprendisti e la relativa rapidità di finalizzazione, come pure la qualità e la rapidità dell'intervento dell'autorità

cantonale in caso di problemi con un apprendista.

Ottime valutazioni da parte delle aziende anche per la disponibilità, e la cortesia dei servizi preposti alla formazione professionale, come pure per l'utilità delle informazioni, le competenze e l'orientamento al cliente. Critiche sono invece state mosse alle procedure in generale ed in particolare a quella per ottenere un'autorizzazione per formare degli apprendisti, che hanno raccolto più del 10% delle opinioni negative. Questo deve evidentemente essere uno stimolo all'autorità cantonale per cercare di rendere più snelle e rapide tali procedure. Ma preferisco sottolineare i molti punti positivi emersi che hanno permesso al Ticino di piazzarsi al primo posto in questa speciale categoria. Devo dire che il risultato non mi sorprende, perché la collaborazione fra pubblico e privato nell'ambito della formazione professionale funziona molto bene da tempo ed è quindi abbastanza ovvio che le imprese abbiano espresso un parere positivo perché si sentono coinvolte nel lavoro degli uffici preposti e trovano partner affidabili ed orientati alla soddisfazione del "cliente". Si tratta di una strada interessante, che ritengo dovrebbe essere percorsa in molti settori di attività del nostro Cantone e la formazione professionale può e deve fungere da modello in questo senso. Confrontando il nostro risultato con quello degli altri cantoni si può dire che il "sistema ticinese"

funziona egregiamente e che merita quindi un plauso. Ciò non deve portare a riposarsi sugli allori, ma deve essere un ulteriore stimolo a rimanere competitivi, non solo in vista del prossimo rilevamento che vi sarà nel 2013, ma anche e soprattutto nell'interesse di tutto il Cantone e delle aziende in particolare, che devono poter fare capo a strutture competenti e forti, poiché la formazione professionale è uno dei pilastri fondamentali delle attività economiche e quindi della prosperità dell'economia cantonale.

L'investimento nelle competenze di chi forma e di chi deve essere formato per raccogliere le sfide del mercato è una sfida permanente che offre un vantaggio concorrenziale non da poco.

I brillanti risultati ottenuti nell'indagine sulla competitività delle amministrazioni cantonali rappresentano un esempio illuminante. Gli ambienti economici, a volte critici in modo costruttivo quando ritengono che vi siano disfunzioni nel funzionamento dei servizi dello Stato, sono i primi a riconoscere, anche con una certa fierezza, quando le cose funzionano bene al punto da non dover temere il confronto con gli amici romandi nelle specifico e quelli della Svizzera tedesca più in generale.

Luca Albertoni
Direttore della Camera
di commercio, dell'industria,
dell'artigianato e dei servizi
del Cantone Ticino (Cc-Ti)

